

SICUREZZA

# Cybercrime, Raoul Chiesa: vi spiego perché è in atto l'Hackmageddon

di **Piero Boccellato**

12 Giugno 2019, ore 16:00



CYBERSECURITY

*Raoul Chiesa, uno dei primi hacker etici italiani, ha parlato di 'Hackmageddon' durante l'evento Connecting The Future, organizzato dal Politecnico di Torino.*

Un team di hacker potrebbe mettere in ginocchio un Paese, bloccando autostrade, aerei, banche, treni. Insomma uno scenario apocalittico, uno scontro finale: il cosiddetto **Armageddon**.

Non è fantascienza, ma una possibilità, secondo **Raoul Chiesa**, uno dei primi hacker etici italiani, celebre con lo pseudonimo di “Nobody”, che ha parlato di ‘Hackmageddon’ durante l’evento **Connecting The Future**, del Consortium Garr organizzato dal **Politecnico di Torino**.

Durante il suo intervento, [ripreso in un'articolo de La Stampa](#), Chiesa sostiene che “*La guerra mondiale è in atto e l'Italia è impreparata. Il nostro Paese subisce attacchi silenziosi e invisibili: ci vengono rubati dati e proprietà intellettuali – spiega l'hacker etico -. Purtroppo non contrattacciamo come fanno le altre nazioni, e, invece, dovremmo andare a capire chi ci attacca e cosa ci ruba. Altrimenti rimaniamo in ginocchio, ammanettati e bendati.*”

*spiegano ai ministri come muoversi. Non c'è ancora una legislazione di guerra applicata agli attacchi cyber“.*

## **Le infrastrutture critiche il vero obiettivo**

*Secondo l'esperto “Le infrastrutture critiche sono i principali obiettivi del crimine informatico, in modo particolare porti, aeroporti e stazioni. Nessuno credeva sarebbe stato possibile sabotare una centrale energetica, fino a quando è successo in Ucraina. Con l'Internet Of Things saremo sempre più esposti. Le vittime però non sono solo le infrastrutture critiche. Abbiamo dimostrato – continua Chiesa – che è possibile da remoto variare i dosaggi di una pompa di insulina e uccidere il paziente. Si può entrare nel sistema di un ospedale. cambiare una cartella medica o rubare informazioni e venderle alle assicurazioni”.*

*Secondo l'hacker bisogna passare da un approccio teorico a uno pratico. “Perché il web è come la sabbia: non è stato progettato per la sicurezza, ma per essere sempre disponibile. E' un errore pensare che la sicurezza risieda in un software, che è un insieme di approcci e processi. I cittadini non capiscono che, se una cosa è gratis, è il perché il prodotto è l'utente. Scrivere sui social ciò che si fa alimenta il sistema che usa i nostri dati“.*

Per saperne di più: **CYBERCRIME**